

# ANCORA

## MAGAZINE



Cari lettori, con grande piacere, e per il terzo anno consecutivo, da queste pagine vi auguriamo di cuore un Natale sereno. Abbiamo pensato di farvi un piccolo regalo, un racconto intitolato **"Natale al fronte"**.

Buona lettura e buon Natale a tutti.

«Era il 1917, uno dei terribili anni della prima guerra mondiale. Sulle trincee spirava un vento gelido e c'era tanta neve. I soldati si muovevano cauti, la notte era senza luna ma serena e tutti avevano paura di incontrare delle pattuglie nemiche perché il nemico era lì, davanti a loro. Ad un tratto un caporale disse sotto voce:

- È nato! -.

- Eh? - fece un altro senza afferrare l'allusione.

- Deve essere la mezzanotte passata, perbacco! La notte di Natale! Al mio paese mia moglie e mia madre saranno già in chiesa! - . Un altro compagno osservò: - Guardate là, c'è una grotta. Andiamo dentro un momento, saremo riparati dal vento - . Entrarono nella grotta e il più giovane del gruppo si tolse l'elmetto, si sfilò il passamontagna e si inginocchiò in un cantuccio. Il caporale rimase all'entrata e voltò le spalle all'interno con fare superiore: ma era perché aveva gli occhi pieni di lacrime. Il più vecchio del gruppo si tolse i guantoni, raccolse un po' di terra umida e, manipolandola qualche minuto, le diede la forma approssimativa di un bambinello da presepio. Poi stese il fazzoletto nell'elmetto del compagno e vi depose il Gesù Bambino. Si scorgeva appena



nella fioca luce delle stelle riflessa dalla neve. Il caporale, trascurando ogni prudenza, tolse di tasca un mozzicone di candela, l'accese e la pose vicino all'insolita culla. Poi sottovoce uno cominciò a recitare: "Padre nostro che sei nei cieli...". Tutti continuarono, e avevano il cuore grosso da far male. Il raccoglimento durò ancora dopo la preghiera. Nessuno voleva spezzare l'atmosfera che si era creata. Improvvisamente, alle loro spalle, una voce disse: «Fröhliche Weihnachten» (Buon Natale). Una pattuglia austriaca li aveva colti alla sprovvista. Con le armi puntate stavano all'imboccatura della grotta. Mentre i soldati scattavano in piedi la voce ripeté con dolcezza: - Buon Natale - . I nemici abbassarono le armi e guardarono la povera culla. Erano tre giovani e avevano bisogno anche loro di un po' di presepio, anche se povero. Si guardarono confusi, poi si segnarono e cominciarono a cantare "Stille Nacht", la bella melodia natalizia che tutti conoscevano. Tutti si unirono al coro anche se si cantava in lingue diverse. Poi, quando si spense l'ultima nota del canto, il caporale si avvicinò a uno dei giovani nemici e gli tese la mano che l'altro strinse con calore. Tutti fecero altrettanto, augurandosi il Buon Natale. Poi, uno degli austriaci trasse da dentro il pastrano una piccola scarpina da neonato. Doveva essere quella del suo bambino, se la teneva sul cuore; dopo averla baciata, la depose accanto al Bambino Gesù rimanendo per alcuni attimi in preghiera. Poi si voltò di scatto e, seguito dai compagni, si allontanò voltando le spalle, senza timore, e scomparve nella notte di quel gelido Natale di guerra.»

# ULTIME NOVITÀ DA...

Aggiornamenti in tempo reale dalle varie attività della Fondazione

## 27 SETTEMBRE 2009 Inizia una nuova avventura...

Per don Renzo, 66 anni compiuti, nato a Settimo di Pescantina, domenica 27 settembre è iniziata una nuova, appassionante, avventura: quella di parroco a Santa Lucia di Pescantina, un incarico che ha accolto con gioia ed entusiasmo.

La messa d'ingresso ufficiale è stata introdotta da monsignor Tito Solari, vescovo missionario di Cochabamba in Bolivia, con cui don Renzo e «L'Ancora» collaborano da venti

anni. «Il Signore ha dato a don Renzo un carisma», ha commentato il vescovo, «la capacità di toccare il cuore delle persone e far sì che il cuore acquisti un senso nuovo, uno spirito nuovo. In una chiesa missionaria che si presenta senza confini, gli auguro che questa sia la missione più bella della sua vita».

Durante l'omelia don Renzo ha chiamato sull'altare Lucia con un grande disegno: un albero di pesche con le radici, la linfa e i frutti. —>





«I frutti più preziosi sono i poveri e bisogna curarli», ha spiegato. «Dobbiamo riuscire a scoprire Gesù Cristo nei poveri, non limitandoci alla sola nostra parrocchia, ma elevando lo sguardo al mondo intero. E perciò dobbiamo sporcarci le mani», ha concluso tra gli applausi.

Messaggi d'auguri dal Consiglio Pastorale, dal vice sindaco Maurizio Galvanini e anche dal sindaco di San Martino Buon Albergo, Valerio Avesani: «Grazie ancora don Renzo», ha ribadito Avesani, «per l'importante traccia che ci hai lasciato. Un segno che prende ancora più corpo nella contemporaneità quotidiana tormentata dalla crisi economica, dalla violenza e dai soprusi. Oggi il significato del villaggio, dove ricreare un senso della comunità e del valore delle relazioni umane, è ancora più importante».

Finale al sindaco di Pescantina, Alessandro Reggiani: «Don Renzo è pieno di spirito positivo e la sua presenza sarà sicuramente un trampolino di lancio per Santa Lucia. Riceve l'eredità di don Giuseppe Mascanzoni, ma gli obiettivi sono sempre gli stessi: far crescere questa comunità».



Il vicario don Domenico Consolini ha provveduto quindi alla lettura del decreto vescovile di nomina e alla firma con due rappresentanti del Consiglio Pastorale. È iniziata così l'avventura di don Renzo a Santa Lucia.



# Al Fiordaliso...



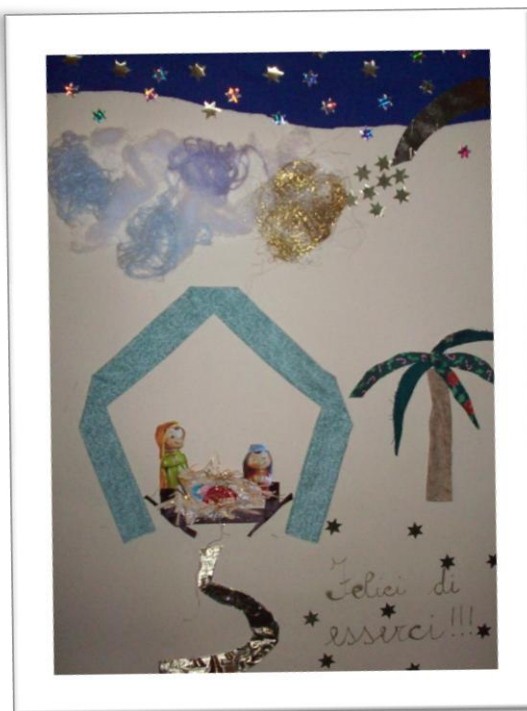
# ... nonne da Hollywood!

Qualche mese fa, alcune volontarie che si occupano dell'animazione pomeridiana delle nonne a "Il Fiordaliso", hanno proposto loro alcune attività finalizzate alla creazione di una piccola festiciola di Natale: le nonne hanno accolto con entusiasmo la proposta e non solo si sono curate di creare addobbi, di fare l'albero, di allenarsi a cantare melodie natalizie, ma hanno addirittura preparato un video!

Nel filmato, dopo una presentazione di tutte le partecipanti, le nonne hanno recitato poesie e filastrocche, hanno cantato, hanno augurato a tutti un buon Natale in modo davvero speciale.

Sono state talmente brave, frizzanti e spigliate come dive hollywoodiane che, alla fine, l'augurio di Natale, nel video, più che dalle nonne viene dato dalle "ragazze" de "Il Fiordaliso".

Un'altra dimostrazione che qui, a dispetto di tanti altri luoghi, le persone anziane non sono tristi, né hanno sguardi stanchi o persi arrendevolmente nel vuoto del nulla, né aleggiano nell'aria gelidi silenzi: c'è invece gioia e ancora tanta voglia di vivere... →





e di vivere bene e con entusiasmo!

Alla festa, che si è svolta nel pomeriggio di venerdì 11 dicembre, hanno partecipato non solo i familiari e i volontari, ma anche i bambini di sei e sette anni del catechismo di Santa Lucia di Pescantina. È stato davvero un incontro denso di emozioni: le nonne hanno letto e costruito al momento un presepe con materiali poveri, facendo così capire a tutti quanto ogni persona, anche quella che si crede inutile, possa essere importante e preziosa per la comunità. Le nonne hanno quindi cantato “Astro del Ciel” accompagnate dalla chitarra; è toccato poi ai bambini, che hanno distribuito saluti, biglietti d’auguri preparati da loro e che hanno anche cantato una canzone. In chiusura, il divertente video delle “ragazze” de “Il Fiordaliso”, applauditissime, e, ovviamente... un lauto rinfresco di sfiziosi dolci!

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato: insieme si può davvero fare molto!



Per chi è pratico di internet il video può essere visto a questo link:

[http://www.fondazionelancora.org/fiordaliso\\_video\\_4.shtml](http://www.fondazionelancora.org/fiordaliso_video_4.shtml)

Oppure chiedetene una copia in segreteria.

Ciao Miranda,

è stato bello averti conosciuta, condividere con te un pezzo di cammino di vita, averti vicina, sentirti una della famiglia.

La tua esistenza è stata un esempio coraggioso di come, di fronte al dolore e alla malattia, non solo non ci si debba mai rassegnare, ma soprattutto non si debbano mai perdere la speranza e la Fede.

La tua Fede, cara Miranda, ti rendeva certa che un giorno, in Cielo, avresti finalmente riabbracciato il tuo caro marito, finalmente nella gioia piena, finalmente libera dalle sofferenze corporali che ti hanno afflitta per tantissimi anni.

Siamo certi che la tua Fede sia stata premiata e che ora tu sia nella pace. Questo ci rende felici, anche se dobbiamo ammettere che già ci manchi molto.

Non dimenticarti di tutti noi, cara Miranda, continua a vegliare sulla Casa Famiglia "Il Fiordaliso" di cui eri la veterana e intercedi affinché altre esistenze, nello sfiorire dell'autunno, possano godere della stessa umanità e consolazione di affetti di cui hai goduto tu.



## *Ringraziamenti a...*



*La Nuova Compagnia Teatrale, l'Associazione Sogni concreti e il coro Tribù Gospel Singers, il Gruppo Alpini Borgo Milano e cori, gli amici, i simpatizzanti, i volontari... per il sostegno offerto in numerosi modi a L'Ancora!*

*Grazie a tutti, di cuore e...*

# *buon Natale e felice anno nuovo!*

## Dalla Bolivia Suor Celestina scrive...

Carissimi,

eccomi a voi, dopo parecchio tempo che non ci sentiamo né per carta né per voce, né per nulla...

Vi penso sapete, vi ricordo, vi accompagno...

Sento che ci siete, che se mancaste voi, crollerebbe una "colonna" dell'edificio "sacro" che Dio sta costruendo qui in Bolivia insieme con voi. Certo che avreste tutta la ragione per pensare: "Ma guarda un po', questa Celestina che non si interessa più, non ci comunica, non ci mette al tanto di come stanno le cose..."

Sono pienamente convinta che voi, per animarvi e continuare nel progetto che avete iniziato, avete bisogno di sapere come va avanti, come stanno i bimbi, dove vanno i soldi. Vi capisco benissimo ma cercate di capirmi anche voi, almeno un pochino: passano le giornate e non riesci quasi a vederle!!! Continuo a dirmi che devo cercare di farmi un programmino per farci star dentro tutto (soprattutto il tempo della "preghiera") ma quanto mi costa arrivare a farlo!!! Conservo la fiducia di riuscire!!!

Ora vi racconto un po' dei vostri/nostri bimbi: vado a Chivimarca ogni due settimane per seguire i corsi di CEA, studi superiori accelerati di un gruppo di giovani di lassù. Ho modo quindi d'incontrarmi con i bambini, i giovani e le famiglie di mia vecchia conoscenza. Ho incontrato parecchi bambini per motivo delle foto e per la letterina: hanno scritto con "gusto" sapendo del beneficio grande che godono. Le foto sono sempre un problema, soprattutto per coloro che vivono lontano ore ed ore di cammino: vengono le mamme a Chivimarca per la formazione mensile e gli alimenti e approfittano per fare la foto del loro piccolo anche se non è proprio quello "apadrinado". E così voi vi trovate il bambino cambiato; vi assicuro che, ascoltando le spiegazioni delle mamme, non sai più se arrabbiarti o accettare che le cose vadano così... Chi è venuto a Chivimarca e conosce un po' la situazione, le distanze, le strade... non mette più in discussione nulla e si rallegra di poter fare qualcosa per migliorare la vita di quei bambini e bambine, senza pretendere più niente.

Ora un fatto un po' incredibile: il 15 luglio 2009, senza tanti permessi e senza prendere tempo, "piomba" in casa un camion pieno di letame di pecora, attraversando il tetto della cucina e adagiandosi completamente sul pavimento con la parte posteriore: non aveva tenuto il freno e, dalla strada che passa sopra la nostra casetta, è precipitato dentro. Una nostra

sorella che stava stirando nella stanza vicina, sentendo il "terremoto" è corsa fuori per vedere ma... solo polvere e "cielo" (il soffitto era sparito a metà) insieme con il lamento di un uomo che, stando sopra il camion, era "volato" anche lui dentro la cucina. L'altra sorella che, dalla casa, era uscita da poco, appena ritorna non riesce a capire cosa "diavolo" era successo... Riflettendo poi, ci siamo rese conto che poteva davvero succedere un disastro ma... "la c'è la Provvidenza" in tutti i sensi!!! Ed ora la ricostruzione! Quelli del camion erano mezzi morti per lo spavento e per la preoccupazione delle spese. Noi ci siamo dette che non può assolutamente mancare la loro parte di collaborazione anche se capiamo che quando non ce n'è, non ce n'è. I danni materiali ci sono stati (un 2000\$) ma, se consideriamo che le suore sono rimaste illese, ci resta solo da ringraziare a piene mani il Cielo. Ringraziatelo anche voi, con noi!!!

E che dirvi dei bambini? Continuano a studiare nell'Internato e vanno a scuola fuori. Se vedeste come crescono! Siccome era un po' di tempo che non li vedevo, l'altra settimana che ho potuto fermarmi un po' di più con loro, mi son resa conto

che non riconoscevo più qualcuno: cresciuti, più ben messi, con la voglia di giocare ed anche... di studiare!! Mentre ero lì, è arrivato il camion di un nostro lavoratore carico di alimenti (acquistati in Cochabamba): riso, farina, pasta, zucchero... necessari per terminare l'anno. Aveste visto i ragazzi dell'Internato correre a scaricare nel container: sembravano tante formichine che, a catena, si passavano i carichi. Io stavo dentro nel container cercando di rallentare la corsa e controllare l'ordine: una meraviglia!!! Qualsiasi domanda che avete, scrivete al mio indirizzo [celebrigadoi@yahoo.it](mailto:celebrigadoi@yahoo.it) e sono ben contenta di rispondere.

Tanti tanti auguri e... non perdeteci di vista!!!

**Grazie ancora!**

*Sr. Celestina Brigadoi e sorelle tutte*

## ... AVVISI

Li trovate anche in rete: [www.fondazionelancora.org](http://www.fondazionelancora.org)**CAMPO DI FINE ANNO AD ASSISI**


**Da martedì 29 dicembre 2009 a sabato 2 gennaio 2010**, proponiamo un viaggio nella terra del più grande di tutti i Santi; **un'occasione per adulti, giovani e famiglie di condividere momenti di svago e di riflessione sulle orme di Francesco e Chiara, e per festeggiare il capodanno in modo inconsueto.** Il campo prevede la visita ad Assisi e dintorni (Eremo delle Carceri, San Damiano, Santa Maria degli Angeli), a Rivotorto e al Santuario di La Verna (AR), con soggiorno in casa autogestita. Viaggio con mezzi propri partendo da Santa Lucia di Pescantina (VR). Per prenotazioni (fino ad esaurimento posti) potete contattare la segreteria della Fondazione «L'Ancora» al 347 7437100.


**CORSO FIDANZATI 2010**

**Venerdì 8 gennaio 2010, alle ore 21.00**, presso la Chiesetta di Santa Lucia di Pol di Pescantina (VR), in via Pompea n.32, inizierà il corso fidanzati tenuto da don Renzo Zocca, che proseguirà per circa 10 incontri. Gradita l'adesione al numero 045 7151198.

*Compleanni al Fiordaliso...**Tanti auguri a...**Maria**Fernanda**Vittorina**Silvana**Rina*
 **' ANCORA MAGAZINE**

Periodico informativo della  
Fondazione L'Ancora ONLUS di Verona

 [www.fondazionelancora.org](http://www.fondazionelancora.org)

 [postamagazine@fondazionelancora.org](mailto:postamagazine@fondazionelancora.org)